

Ex Fcu, adesso i treni vanno a 10 chilometri l'ora

► PERUGIA

L'assenza completa di manutenzione da due anni e i binari che si deformano per il gran caldo: in alcune tratte dell'ex Fcu, tra Todi e Terni, sono stati disposti divieti di superamento di 10 km l'ora. Intanto sulla crisi di Umbria mobilità spunta un'ipotesi di danno all'orario della Corte dei conti, per 45 milioni. Inviti a dedurre per la giunta regionale. ► a pagina 2

La dilatazione del ferro accentuata dal caldo record ha concorso al provvedimento: pesa la "manutenzione zero"

I binari si muovono Scattano nuovi limiti a 10 chilometri l'ora

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - I binari si muovono, si dilatano, si deformano, e i treni in alcuni punti devono andare a 10 chilometri l'ora. Non di più. A passo d'uomo, col caldo che fa. Le diligenze del vecchio west correvano molto di più. E' proprio la temperatura record ad acuire il problema delle cosiddette "storte", che avvengono con le temperature superiori ai 40 gradi. In questo caso ad essere interessata è la tratta tra Todi e Terni. Ma i divieti di velocità, frammisti alle chiusure di segmenti non indifferenti della linea, sono scattati anche per la completa assenza di manutenzione ordinaria di tutta l'ex ferrovia centrale umbra, come testimoniato dal direttore dell'e-

sercizio, Maurizio Fagioli. Oggi dipendente di Busitalia - che ha l'esercizio di treni e bus, gli stessi bus che sostituiscono i vagoni nelle rotture di carico - Fagioli è stato sentito in commissione regionale trasporti. "Sulla manutenzione ha detto Fagioli davanti ai consiglieri - la storia è questa, noi non l'abbiamo fatta ed è chiaro che i rallentamenti che sono presenti nella linea sono figli di questa assenza di manutenzione, come pure la tratta che abbiamo chiuso a nord, tra Umbertide e Città di Castello a settembre del 2015, l'abbiamo chiusa perché abbiamo un fortissimo degrado nella linea, degrado che oggi è esteso a tutta la linea ferroviaria, tant'è vero che ho dovuto ridurre la velocità dei treni per assicurare la

sicurezza nell'esercizio a 50km/h con altri rallentamenti che stanno in alcune zone, qualcuno addirittura è a 20km/h, uno, l'ultimo, l'abbiamo messo a 10km/h. Ho rappresentato all'azienda e alla Regione, la difficoltà nel poter procedere e continuare nell'esercizio ferroviario, dando tempi anche per eventuali ulteriori situazioni di altri provvedimenti che dovrò adottare". Tradotto: la chiusura di altre tratte. "Nel 2015, ad agosto - ha detto ancora Fagioli - ho ricevuto una comunicazione da parte dell'azienda, deliberata, penso, dal consiglio di amministrazione, che doveva interrompere le manutenzioni perché non c'erano risorse disponibili". Di mezzo ci sono 4,9 milioni annui. I corrispettivi dovuti la Regione li

ha inserito nell'assestamento di bilancio, e anche per questo sarebbero stati pagati in ritardo gli stipendi (le quattordicesime) dei 60 dipendenti di Umbria tpe e mobilità. Un altro problema connesso alla manutenzione è il taglio del verde, anche questo diventato improcrastinabile dato che creava un problema di visibilità ai macchinisti in più di un tratto. Nei giorni scorsi la ditta affidataria dell'appalto ha iniziato a lavorare. Sempre entro questo mese dovrebbero partire i lavori della galleria Baldeschi a Ponte Felcino, con affidamento diretto dato che la gara è andata deserta. E' stato pubblicato anche un nuovo bando per la vendita degli immobili di Um a Marratta, Terni. Anche qui nel precedente esperimento d'asta nessun offerente. ◀